

LA CRONACA

0

Tweet

Consiglia

"Piccole coop sociali crescono ma i tagli minacciano il lavoro"

All'assemblea di Confcooperative il presidente Stefano Meli, confermato nell'incarico, traccia il bilancio delle oltre 300 aziende aderenti: nonostante la crisi, in crescita fatturati e dimensioni



Le aziende della cooperazione sociale crescono in dimensione grazie a virtuosi processi di aggregazione, aumentano i fatturati, e trainano **il movimento cooperativo ovviamente non immune dalla crisi economica globale**. E' quanto emerso ieri all'assemblea interprovinciale (Firenze e Prato) di Confcooperative, l'ala «bianca» della cooperazione che ha confermato alla propria presidenza il vicepresidente della Cooperativa di Legnaia Stefano Meli, ha eletto come suo vice Andrea Blandi, presidente del Consorzio Zenit, e ha profondamente rinnovato il consiglio di presidenza e il consiglio interprovinciale nei quali

trovano largo spazio giovani e donne. Se, dunque, il valore della produzione delle cooperative sociali è in costante crescita dal 2007, sul futuro gravano i tagli alla spesa pubblica. **«Il settore — osserva Meli — rappresenta uno dei pilastri su cui si basa la tenuta del welfare toscano, sul fronte dei servizi alla persona e alla famiglia, che annovera tra i suoi punti di forza l'aver permesso l'inserimento nel mondo del lavoro di categorie di persone altrimenti "svantaggiate" (stranieri, donne, diversamente abili), ma adesso pesa su di esso l'incognita dei tagli delle risorse agli enti locali che potrebbero portare una drastica riduzione dei servizi e, di conseguenza, del personale».**

Sono più 300 le coop fiorentine e pratesi che aderiscono a Confcooperative. Negli ultimi anni hanno mostrato una notevole capacità di tenuta nonostante la difficile congiuntura economica. I dati evidenziano, da un lato, **una riduzione del numero delle associate, solo in parte riconducibile alla crisi attuale, ma mostrano altresì che la crescita dimensionale delle cooperative è stata contenuta, ma progressiva e il fatturato è aumentato**. I settori più colpiti sono quelli dell'agricoltura, compreso il vitivinicolo e, soprattutto, **l'abitazione**. **«La minor disponibilità di aree — osserva nella sua relazione Stefano Meli, presidente di Confcooperative — e l'impossibilità di fatto ad accedere a mutui per ampie fasce di popolazione hanno completamente cambiato il quadro in cui le cooperative erano abituate ad operare. Ma la domanda abitativa non è venuta meno».**

Il 2012 sarà l'anno della cooperazione e Confcooperative impegna le aziende aderenti a fare la loro parte all'interno degli Osservatori provinciali per un monitoraggio della corretta applicazione delle disposizioni normative e per combattere così il fenomeno delle cooperative spurie. Ma lancia anche un appello agli interlocutori istituzionali: «Le basi d'asta ed i capitolati (in tutti i settori ma soprattutto nei servizi socio assistenziali ed educativi e nei lavori pubblici) non devono lasciare spazi a scorciatoie, in particolare in ambito di sicurezza e di applicazione dei contratti».

(28 gennaio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA